

PIANO REGOLATORE COMUNALE SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI

DOCUMENTO DEL SINDACO art. 18 L.R. 11/2004 " Norme per il governo del territorio"

Illustrato al Consiglio Comunale il/2012 (delibera n...)

PREMESSA

Il Piano Regolatore Comunale del Comune di Noventa Vicentina è costituito da:

1. Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottato con deliberazione consiliare n. 76 del 4 dicembre 2009 e ratificato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, ratificato con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 846 del 21.06.2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 05.07.2011, vigente dal successivo 21 luglio 2011;
2. Piano degli Interventi approvato con deliberazione consiliare n.4 del 11.04.2012 e vigente dal 16.05.2009 (a seguito di apposita pubblicazione sull'albo pretorio per 15 giorni, ai sensi dell'art. 18, comma sesto, della L.R. 11/2004);

1. Contenuti e procedure

I contenuti del Piano degli Interventi (P.I.) sono stabiliti all'art. 17 della L.r. 11/2004 ed alcune prime indicazioni operative sono contenute in diversi atti di indirizzo regionali. Per quanto riguarda l'iter di approvazione, questo è fissato dall'art. 18 della L.r. 11/2004 e prevede, come primo atto, la presentazione da parte del Sindaco di un documento preliminare al Consiglio Comunale.

Il Piano degli Interventi sarà successivamente adottato in Consiglio Comunale e dopo la sua pubblicazione (30 gg + 30 gg per le osservazioni) il Consiglio Comunale provvederà a contro dedurre alle osservazioni pervenute e ad approvare definitivamente il P.I.

Il documento "del Sindaco" evidenzia, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

Il Piano degli Interventi può essere redatto in un'unica soluzione o per atti progressivi; preso atto dello stato di attuazione del P.I. vigente si ritiene più consona ed opportuna la seconda soluzione data la flessibilità dello strumento in argomento che, in coerenza con gli indirizzi del P.A.T., ma con diversa valenza temporale, sulla base delle priorità di pianificazione procede ad attuare le previsioni del P.A.T. stesso.

Come già ricordato per il primo piano degli interventi, il P.I. rappresenta lo strumento operativo del Piano di Assetto Territoriale del Comune che invece rappresenta il contesto di riferimento sostanziale entro il quale le scelte "operative" trovano attuazione nell'arco temporale dei cinque anni previsti dal punto 7 dell'art. 18 della L.R. 11/2004. Il P.A.T. ha indicato le scelte strategiche cogenti attraverso le quali vengono tutelate e salvaguardate le parti di territorio sensibili dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale. Il Piano strutturale ha poi suggerito alcune direttrici sulle quali il Piano degli interventi dovrà svolgersi, lasciando però maggiore flessibilità affinché le scelte operative tengano conto anche delle esigenze contingenti provenienti dal territorio. Il Piano degli Interventi dovrà, inoltre, coordinarsi con i Piani sovraordinati, in

particolare con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), ed il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

2 . Temi progettuali e obiettivi di trasformazione

Il PI affronterà alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione già delineati dal P.A.T., selezionati in base alla relativa urgenza e fattibilità a seguito di una costante attività di monitoraggio delle esigenze della cittadinanza. Tali temi sono illustrati nei paragrafi a seguire.

in via generale, comunque, saranno affrontate le seguenti tematiche:

- a. Proseguendo lungo la strada già avviata con l'approvazione del P.A.T. e del primo P.I. si procederà con la semplificazione e l'ottimizzazione dell'assetto normativo anche con il coinvolgimento diretto dei professionisti locali e degli operatori del settore.
- b. Saranno avviati formalmente dialoghi finalizzati alla definizione di accordi specifici con alcune realtà produttive e commerciali locali che hanno manifestato esigenze di riqualificazione o riconversione.
- c. Si conferma la disponibilità data alla cittadinanza di adeguare le previsioni di dettaglio del P.I. alle esigenze specifiche delle proprietà attraverso interventi di minima e puntuali.
- d. Potranno trovare spazio ulteriori accordi specifici anche entro ambiti residenziali o di sviluppo qualora sia riconosciuto l'interesse pubblico della proposta.

3. Modalità e strumenti di attuazione del P.I. di Noventa Vicentina

Il primo argomento correlato alla formulazione del nuovo P.I. comprende la ricognizione e la verifica delle richieste dei cittadini, valutate preliminarmente in base alla loro coerenza con la programmazione generale del P.A.T. e un secondo passaggio finalizzato alla semplificazione generale della strumentazione messa a disposizione di cittadini e tecnici.

In linea generale tali interventi potranno essere sviluppati in una o più fasi successive, per garantire risposte quanto più rapide possibili alla popolazione senza che azioni più complesse debbano essere di ostacolo a interventi più puntuali e meno invasivi.

Resta inteso che ogni passaggio sarà vagliato dal Consiglio Comunale, per garantire, oltre ad efficacia ed efficienza, trasparenza e verifica puntuale dell'interesse pubblico che deve sottendere ogni azione di piano. Lo strumento privilegiato per la predisposizione delle singole azioni, ancorché non l'unico possibile, resta l'accordo pubblico-privato ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004, che prevede una fase preliminare, precedente all'adozione del piano degli interventi, al termine della quale su una bozza di accordo proposto dalla parte privata si dovrà esprimere il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 11 comma 4bis della legge 241/90.

Il rapporto diretto tra amministrazione e privati assume un ruolo centrale in considerazione del contesto storico attuale. Le condizioni sociali ed economiche attuali rendono opportuno un ripensamento ed un adeguamento delle tradizionali dinamiche proprie dello sviluppo locale e del suo rapporto con la programmazione del territorio da parte soprattutto del comune. In questo contesto l'amministrazione è chiamata ad agire come propulsore di iniziative specifiche finalizzate a dare risposte quanto più rapide possibili a tutela dell'interesse generale.

Le tre direttrici entro cui si orienta l'azione dell'amministrazione riguardano:

- a) il reperimento di RISORSE per il governo del territorio,
- b) un MODELLO DI GOVERNO coerente con le istanze del territorio in termini di visione di insieme e di sinergia tra tutti i livelli di governo;
- c) l'esito della gestione delle risorse: l'OFFERTA di infrastrutturazione e di strutturazione del territorio.

Ora, è del tutto evidente che per costruire una città pubblica di qualità sono necessarie risorse, la gestione attenta delle stesse, la loro finalizzazione alla qualificazione dell'offerta di spazi e patrimonio pubblico a favore della cittadinanza.

Risorse ed opportunità: due aspetti da considerare nelle azioni di programmazione del territorio valutando il beneficio collettivo anche intrinseco di iniziative imprenditoriali ritenute strategiche e fortemente connesse a trasformazioni territoriali virtuose.

Il tema del rapporto tra risorse ed opportunità risiede nella relazione che si deve instaurare tra l'attore pubblico (il comune) e l'attore privato, per cui a prevalere, soprattutto in ambiti territoriali di valenza strategica, devono essere quei progetti che contengono in se stessi elementi di rilevanza pubblica tali da portare un contributo sostanziale e generale alla collettività, e finalizzati a rendere il territorio di maggiore qualità.

4. Riassetto normativo

Come detto, il primo passaggio sarà finalizzato al riassetto dell'apparato normativo comunale, a partire dalle norme tecniche operative vigenti che hanno operato una prima verifica dell'insieme di norme previgenti, derivanti da numerosi successivi atti di pianificazione urbanistica in variazione all'originario piano regolatore generale.

La definizione di un testo unico per le norme edilizie ha lo scopo principale di semplificare e chiarire i rapporti tra i cittadini utenti che intendono mettere in atto trasformazioni del territorio e gli uffici che ne devono garantire la legittimità.

Non saranno pertanto variati i contenuti delle norme, ma sarà completata l'operazione di riassetto delle stesse, eventualmente riorganizzandole e ottimizzandole.

In considerazione della delicatezza del compito sarà necessario coinvolgere anche i tecnici professionisti operativi nel territorio in alcuni incontri pubblici in modo, per quanto possibile, di dividerne i contenuti e fare emergere i passaggi più problematici.

Con ogni probabilità tale operazione non sarà completata in un'unica fase ma richiederà più passaggi in piani degli interventi successivi, sempre nell'ottica della garanzia e della trasparenza.

5. Interventi su attività produttive

Nella fase di formazione del nuovo Piano degli Interventi si interverrà con accordi specifici o, comunque, con altre forme di condivisione dell'azione urbanistica, in risposta a necessità di riqualificazione o di ristrutturazione di attività produttive sia poste in zona propria sia poste in zona impropria, al fine, contemporaneamente, di intervenire e risolvere problematiche presenti nei rispettivi ambiti territoriali, ricercando un disegno urbano più funzionale ed ottimale, e rispondere ad esigenze specifiche di attività storicamente presenti nella nostra comunità in considerazione del particolare momento di crisi.

6. tessuto consolidato e linee preferenziali di sviluppo insediativo

Negli ambiti individuati dal PAT come tessuto urbano consolidato e nelle zone interessate dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo, nei limiti e nelle competenze di cui alla LR 11/2004, il Piano degli interventi potrà recepire proposte di progetti ed iniziative di interesse pubblico presentate da soggetti privati quali elementi qualificanti di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

Le proposte del privato potranno essere oggetto di accordi finalizzati alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, e comportare, di conseguenza, l'attivazione di alcune procedure di tipo perequativo e/o compensativo, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata.

7. Modifiche cartografiche e varie

Verrà svolta una verifica generale della cartografia di Piano per aggiornare la cartografia vigente e correggere le eventuali imprecisioni.

Sarà valutato l'inserimento nella normativa tecnica di incentivi o agevolazioni procedurali all'adeguamento del patrimonio esistente alla normativa anti sismica (Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 del Ministro delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Interno e con il Capo Dipartimento della Protezione

civile, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.29 del 4 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30. L'applicazione di tali norme è diventata obbligatoria dal 1 luglio 2009, come previsto dalla L. n.77 del 24 giugno 2009).

8. Programma triennale delle opere pubbliche

Il P.I. si rapporta al Programma triennale delle opere pubbliche, al quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, riconoscendone tuttavia la sostanziale coerenza con gli obiettivi di pianificazione urbanistica enunciati dal P.A.T. e attuati nel P.I.

9. Monitoraggio della V.A.S. e sostenibilità ambientale

Come indicato dall'art. 4 delle NTA del P.A.T. l'attuazione del Piano dovrà essere monitorata insieme allo stato dell'ambiente.

Noventa Vicentina,



IL SINDACO
Marcello Spigolon

Allegato B

il P.I. rappresenta lo strumento operativo che attua le previsioni generali del Piano di Assetto Territoriale del Comune. Questo documento ne illustra gli obiettivi da raggiungere ed i temi specifici da affrontare.

Il PI affronterà alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione già delineati dal P.A.T., selezionati in base alla relativa urgenza e fattibilità a seguito di una costante attività di monitoraggio delle esigenze della cittadinanza.

In via generale saranno affrontate le seguenti tematiche:

- a. Proseguendo lungo la strada già avviata con l'approvazione del P.A.T. e del primo P.I. si procederà con la semplificazione e l'ottimizzazione dell'assetto normativo anche con il coinvolgimento diretto dei professionisti locali e degli operatori del settore.
- b. Saranno avviati formalmente dialoghi finalizzati alla definizione di accordi specifici con alcune realtà produttive locali che hanno manifestato esigenze di riqualificazione o riconversione.
- c. Si conferma la disponibilità data alla cittadinanza di adeguare le previsioni di dettaglio del P.I. alle esigenze specifiche delle proprietà attraverso interventi di minima e puntuali.
- d. Potranno trovare spazio ulteriori accordi specifici anche entro ambiti residenziali o di sviluppo qualora sia riconosciuto l'interesse pubblico della proposta.

In linea generale tali interventi potranno essere sviluppati in una o più fasi successive, per garantire risposte quanto più rapide possibili alla popolazione senza che azioni più complesse debbano essere di ostacolo a interventi più puntuali e meno invasivi.

Resta inteso che ogni passaggio sarà vagliato dal Consiglio Comunale, per garantire, oltre ad efficacia ed efficienza, anche il giusto grado di trasparenza e la verifica puntuale dell'interesse pubblico che deve sottendere ogni azione di piano.

Lo strumento privilegiato per la predisposizione delle singole azioni, anche se non l'unico possibile, resta l'accordo pubblico-privato ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004, strumento principale, soprattutto per i progetti e le azioni territoriali più complesse nei quali dovranno prevalere elementi di rilevanza pubblica tali da portare un contributo sostanziale e generale alla collettività, e finalizzati a rendere il territorio di maggiore qualità.

Dichiarazione di voto sul punto 1 O.d.G. Consiglio comunale del 9 ottobre 2012:
illustrazione del documento del Sindaco relativamente al 2° Piano degli interventi

Credo innanzitutto sia doveroso evidenziare da parte mia due aspetti fondamentali su questo secondo documento del Sindaco e cioè come si tratti, con la presa d'atto del predetto documento, di dare avvio al procedimento da un lato, mentre dall'altro lato si tratta di dare delle risposte a dei cittadini ed a delle imprese che probabilmente le attendevano da tempo.

Penso, peraltro, sia chiaro per tutti che con la deliberazione di stasera sull'argomento numero uno all'ordine del giorno noi prendiamo atto che si è dato avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico, come informazione.

Pur non ravvisando alcuna possibilità per un dibattito sulla materia, ciononostante vorrei fare comunque un appello sia al Consiglio comunale che ai presenti, come pure agli organi di stampa e cioè: se da questo momento l'iter del documento del Sindaco ha preso il via, gli imprenditori che hanno la necessità ed anche la voglia, perché hanno avuto il diritto di poter costruire o ampliare la propria azienda od attività fino ad oggi, ed ancora non l'hanno fatto, è giunto il momento più opportuno per attivarsi.

Suggerirei inoltre, come azione collettiva dell'intero consiglio comunale, che la Giunta si attivasse, anche avvalendosi degli organi di stampa, per trattare questo secondo piano degli interventi come un vero e proprio marketing territoriale. Dovremmo cercare di diffondere l'idea che a Noventa Vicentina c'è la possibilità di costruire a buoni prezzi, che c'è un tessuto sia territoriale, sia urbanistico, ma anche economico, sviluppato, che può essere gradevole anche come luogo dove può essere utile investire.

Credo e ritengo ci siano già per il nostro territorio tutte le azioni nel contorno già inserite nel PTRC e nel PTPC (piani territoriali di coordinamento, rispettivamente regionale e provinciale) in virtù anche del fatto del principale insediamento strutturale che si sta realizzando, cioè la autostrada Valdastico Sud. Sarà infatti proprio questa nuova struttura viaria che ci darà la possibilità di garantire, anche a chi viene dall'esterno, di insediarsi in un luogo come Noventa Vicentina che non è congestionato, che può essere utilizzato bene, che può rendere.

Questa azione dovrà essere portata avanti dalla Giunta ma anche dagli operatori economici noventani, che dovrebbero avere interesse a promuovere questa immagine e questa idea di Noventa Vicentina, e quindi, in definitiva, vedere di portare avanti dal punto di vista tecnico l'elaborato Piano degli Interventi, congiuntamente e contestualmente con l'azione di marketing.

Permettetemi infine un ultimo suggerimento utile e nell'interesse di tutti; provate nella fase successiva alla elaborazione del Piano degli interventi ad utilizzare lo strumento delle slide, visto che poi potrebbe rivelarsi di estrema utilità per l'intero consiglio comunale in sede di approvazione dello stesso.

- dott. Graziano Zattra

